

TRIBUNALE ORDINARIO DI ASTI
Sezione Procedure Concorsuali

GIUDICE DELEGATO: DOTT. ANREA CARENA

LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE: [REDACTED]

n. 42/2025

CURATORE: Dott. Filiberto Ferrari Loranzi

PERITO: Dott. Ing. Leonardo Buonaguro

Il sottoscritto Dottore Ingegnere Leonardo Buonaguro residente in Torino alla Via Madama Cristina n. 73 bis, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino ed iscritto nell'elenco dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Torino, è nominato – su mandato del Curatore Dott. Filiberto Ferrari Loranzi – Perito Estimatore per la determinazione della stima dei beni mobili compendio della Procedura in epigrafe [REDACTED]. In data 10 novembre 2025, lo scrivente ha dato inizio alle operazioni di rito recandosi presso i locali di proprietà di terzi, presso i quali sono ricoverati i beni di seguito inventariati, in Bra (CN) alla Via XXIV Maggio n. 10 [REDACTED]. Il sottoscritto ha provveduto ad effettuare le operazioni ritenute utili ed indispensabili allo scopo ricerche di mercato nonché assumendo tutte le informazioni opportune con la predisposizione e stesura della presente relazione corredata dalle copie della documentazione d'interesse. Le operazioni sono state effettuate sui luoghi con la presenza delle parti. Il mandato affidatomi, mi dà l'incarico di determinare il valore dei beni mobili di compendio della Procedura.

RELAZIONE DI PERIZIA MOBILIARE

Descrizione dei beni e valorizzazione:

L'azienda, oggetto di Procedura, operava nel campo della produzione e vendita all'ingrosso di abbigliamento intimo e l'attività veniva svolta nei locali di proprietà di terzi sopra citati. I beni di maggiore valore hanno riguardato un parco automezzi (*autovettura Volvo tg. FA473VE*), un ampio magazzino composto da cespiti eterogenei per tipologia, stato di conservazione, grado di finitura e destinazione d'uso (*filì da cucito, rocche di elastici, rotoli e spezzoni di tessuti, costumi da bagno, sacchetti, chiusure e accessori per costumi, rimanenze di precedenti produzioni, etc.*), una serie di macchine da cucire non a norma valutate come rottame (*complete di motore, banco, pedale, portafili e piano di lavoro*), arredi/attrezzature da lavoro nel magazzino oltre ai più pregiati arredi e beni ad uso domestico nell'abitazione condotta in locazione dalla [REDACTED].



Studio Tecnico Buonaguro

Dott. Ing. Leonardo Buonaguro
Consulente Tecnico del Giudice
Certificatore Energetico Immobili

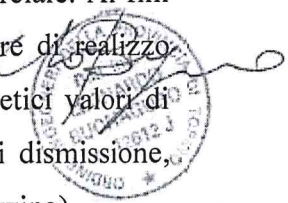
Al fine di poter procedere ad una corretta determinazione del valore dei macchinari/attrezzature, si è tenuto conto del prezzo di mercato dell'usato in funzione dell'anno di fabbricazione o dell'anno di acquisto (laddove visibile nelle targhette), dello stato di funzionamento dichiarato, dello stato di manutenzione del macchinario o impianto e dell'eventuale onere per lo smontaggio e/o disinstallazione. Per la valutazione, invece, di tutti gli altri macchinari utilizzati per l'espletamento dell'attività della ditta si è tenuto conto che per il macchinario nuovo è il prezzo di listino che ne determina il valore di mercato; per il macchinario vecchio, obsoleto e non più funzionante, o per quelli i cui costi di messa a norma risulterebbero antieconomici, il valore è determinato dal prezzo realizzabile considerandolo come rottame (ad esempio, stimandolo a peso come nel caso della gru non marciante). Le macchine da cucire oggetto di stima risultano riconducibili alla tipologia di macchine industriali per confezione e lavorazioni tessili, installate su banco dedicato e dotate di motore elettrico, pedaliera di comando, portafili, piano di lavoro e componentistica accessoria funzionale all'utilizzo produttivo. Tali macchinari, sebbene strutturalmente completi sotto il profilo meramente materiale, non risultano conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alla Direttiva Macchine 2006/42/CE, al D.Lgs. 81/2008 e alle norme tecniche di riferimento (UNI EN ISO applicabili). In particolare, a seguito di sopralluogo visivo e verifica documentale, è emersa l'assenza — o comunque la non dimostrabilità — di una serie di elementi essenziali riconducibili a (i) marcatura CE valida e riferibile all'insieme macchina così come installato, (ii) dichiarazione di conformità o dichiarazione di incorporazione, (iii) manuale d'uso e manutenzione aggiornato, (iv) dispositivi di protezione attivi e passivi idonei a prevenire rischi di intrappolamento, contatto con organi in movimento, taglio o trascinamento e (v) adeguamenti elettrici e sistemi di arresto di emergenza conformi agli standard attuali. Si rileva, inoltre, che le macchine risultano datate, riconducibili a modelli non più in produzione o, comunque, superati sotto il profilo tecnologico, con evidenti segni di utilizzo prolungato e normale usura meccanica. Alla luce di tali elementi, non è possibile attribuire alle macchine un valore di mercato come beni strumentali funzionanti, né risulta economicamente giustificabile un eventuale intervento di adeguamento normativo, tenuto conto dei costi di messa a norma rispetto al valore residuo del bene. Pertanto, ai fini estimativi, le macchine da cucire vengono considerate non commerciabili come macchinari operativi e destinate esclusivamente alla dismissione, con conseguente valutazione a valore di rottame. La stima eseguita tiene conto della presenza di strutture metalliche (basamento, banco, supporti), dei motori elettrici installati, della componentistica meccanica interna (alberi, ingranaggi, parti metalliche) e della totale irrilevanza del valore funzionale e dell'assenza di mercato secondario come macchine operative.

Studio Tecnico Buonaguro

Dott. Ing. Leonardo Buonaguro
Consulente Tecnico del Giudice
Certificatore Energetico Immobili

Il valore attribuito è, dunque, riferito esclusivamente al peso e alla tipologia dei materiali recuperabili, al netto dei costi di smontaggio, movimentazione e conferimento, senza attribuzione di alcun plusvalore per la funzionalità originaria. La valutazione come rottame risulta coerente con le condizioni riscontrate, con la normativa vigente e con la prassi estimativa in ambito giudiziario e concorsuale.

Le giacenze di magazzino oggetto di perizia risultano estremamente eterogenee per tipologia, stato di conservazione, grado di finitura e destinazione d'uso e sono riconducibili all'attività di produzione e confezionamento di intimo e abbigliamento mare in generale. Il magazzino comprende un insieme composito di materiali, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: fili da cucito di varia natura, titolo e colore, rocche di elastici di diversa larghezza, elasticità e composizione, rotoli e spezzoni di tessuti di vario genere (lycra, cotone, microfibra, materiali sintetici), spighette in cotone, costumi da bagno finiti o semi-finiti, coppe preformate per intimo e mare, pezzi e componenti di cerniere, articoli di intimo, campioni di costumi e abiti da mare, sacchetti, chiusure e accessori per costumi, rimanenze di produzioni precedenti, anche parziali, pezze di imbottitura e materiali di riempimento. Dal punto di vista estimativo, tali giacenze non possono essere assimilate a merce nuova pronta per il mercato bensì devono essere considerate come rimanenze di magazzino di natura industriale/artigianale, spesso legate a collezioni stagionali, produzioni discontinue o lavorazioni interrotte. D'altra parte numerosi materiali risultano privi di etichettatura commerciale e/o non accompagnati da documentazione di acquisto o valorizzazione contabile e/o riferibili a modelli superati o a collezioni non più attuali e/o in quantitativi non omogenei e non tali da consentire una rivendita ordinata sul mercato retail. In particolare, i tessuti e gli accessori per moda mare e intimo risentono fortemente della stagionalità, dell'evoluzione rapida delle tendenze di mercato e della dipendenza da marchio, collezione e canale di vendita. Ne consegue che il valore commerciale effettivo delle giacenze, in assenza di un marchio strutturato e di una filiera distributiva attiva, risulta notevolmente inferiore rispetto al valore teorico di acquisto o produzione. Sotto il profilo qualitativo, si riscontra una situazione tipica di magazzino operativo dal momento che si delinea la presenza di materiale nuovo ma obsoleto, materiali integri ma non immediatamente collocabili, semilavorati difficilmente completabili per mancanza di componenti complementari e campionari con valore prevalentemente dimostrativo e non commerciale. Ai fini della stima le giacenze vengono, pertanto, considerate come beni mobili con valore di realizzo limitato, stimato secondo criteri prudenziali. La valutazione non tiene conto di ipotetici valori di listino ma esclusivamente di quanto ragionevolmente realizzabile in un contesto di dismissione, anche mediante canali alternativi (stockisti, operatori di fine serie, liquidatori di magazzino).



Studio Tecnico Buonaguro

Dott. Ing. Leonardo Buonaguro
Consulente Tecnico del Giudice
Certificatore Energetico Immobili

Per quanto concerne gli arredi del magazzino, per lo più costituiti da beni realizzati con materiale semplice come truciolato di legno rivestito da laminato plastico in discreto stato, la valutazione è stata fatta in funzione del loro stato di usura in riferimento all'attuale mercato dei mobili usati, dello stato di conservazione, della destinazione d'uso professionale e del limitato mercato dell'usato per tale tipologia di beni. Tale categoria comprende elementi funzionali all'organizzazione dell'attività produttiva e amministrativa, quali tavoli da lavoro, scaffalature, sedute operative, armadi, contenitori e arredi tecnici in genere. Si tratta di beni con valenza prevalentemente funzionale, privi di particolare pregio artistico o di design, caratterizzati da normale usura e utilizzo coerente con l'ambiente lavorativo e la cui stima è effettuata secondo criteri di valore di realizzo e non di sostituzione a nuovo.

Relativamente agli arredi/attrezzature di casa, si tratta di beni di uso domestico con caratteristiche qualitative superiori rispetto agli arredi da lavoro, tra cui poltroncina, tavolo, sedie e litografie nonché una batteria elettronica Alesis. Tali beni presentano un buon livello di finitura con potenziale interesse sul mercato dell'usato e una maggiore autonomia di rivendibilità rispetto agli arredi tecnici. La valutazione complessiva è effettuata con criteri di prudenza estimativa, facendo riferimento a prezzi medi di realizzo e non a valori collezionistici o di pregio assoluto.

Per la determinazione del valore commerciale dell'automezzo si è tenuto conto delle quotazioni riportate dalle riviste specializzate (Eurotax, Quattroruote, etc.), degli operatori di mercato e dei siti internet, applicando le previste riduzioni dovute allo stato di usura dei mezzi (vedasi allegato fotografico). Per lo stesso è stata, altresì, effettuata la visura al Pubblico Registro Automobilistico al fine di verificare la titolarità e l'inesistenza di fermi amministrativi o formalità pregiudizievoli. Si specifica come qualsivoglia adempimento legato al trasferimento dei mezzi sarà a completa cura ed onere degli aggiudicatari.

Per meglio favorire la Curatela e per addivenire alla vendita dei beni in tempistiche meno dilatate, favorendo una maggiore platea di vendita, lo scrivente ha considerato QUATTRO LOTTI, così come di seguito esposti e in base alle soprastanti descrizioni per macro categoria di appartenenza. Il sottoscritto si dichiara, comunque, disponibile già in questa sede ad una eventuale riformulazione dei lotti, qualora dovessero pervenire alla Curatela manifestazioni di interesse differenti. Di seguito, lo scrivente ha analiticamente dettagliato la stima delle macro categorie di cespiti con riguardo all'inventario depositato, al quale integralmente si rimanda.



Studio Tecnico Buonaguro

Dott. Ing. Leonardo Buonaguro
Consulente Tecnico del Giudice
Certificatore Energetico Immobili

LOTTO 1 – GIACENZE MAGAZZINO/ATTREZZATURE/ARREDI € 9.500,00¹

(rif. inv. da n. 1 a n. 66 e da n. 88 a n. 190)

LOTTO 2 – MACCHINE DA CUCIRE A ROTTAME/ATTREZZATURA € 1.250,00

(rif. inv. da n. 67 a n. 87)

LOTTO 3 – AUTOMEZZO + PNEUMATICI € 6.000,00

(rif. inv. da n. 191 a n. 192)

LOTTO 4 – ARREDI DI CASA € 1.250,00

(rif. inv. da n. 1 a n. 12 – Beni Personali)

Pertanto il più probabile valore di mercato dei beni sopra descritti viene determinato, con opportuno arrotondamento, in complessivi:

€ 18.000,00

(diciottomila/00)

Il sottoscritto C.T.U. ritiene, con la presente Relazione, che si compone di n. 5 pagine dattiloscritte oltre agli allegati, di aver assolto all'incarico ricevuto e rimane a disposizione dell'Ill. Sig. Giudice per qualsiasi chiarimento in merito. Quanto evidenziato nel presente elaborato peritale fa riferimento esclusivo alle date dei sopralluoghi citati, non potendo lo scrivente venire a conoscenza di eventuali variazioni successive.

Ciò è quanto in mia fede e con serena coscienza posso rassegnare in espletamento dell'incarico ricevuto.

Torino, 16/01/2026

Il Perito Estimatore
(Dott. Ing. Leonardo Buonaguro)

Allegati:

1) Inventario depositato



¹ I beni dichiarati di terzi di cui alle voci dell'inventario n. 21 (€ 50,00), 22 (€ 100,00), 44 (€ 300,00), 49 (€ 25,00) e 63 (€ 25,00) ammontano a circa complessivi € 500,00 (inclusi nella maggior cifra del LOTTO 1). In caso di eventuale rivendica degli stessi, il valore del LOTTO è, pertanto, pari a € 9.000,00